

Come previsto dalle indicazioni europee e delle Nazioni Unite in materia, il Consiglio dei Ministri ha varato il nuovo piano nazionale antidroga 2010-2013, una serie di linee guida basate su cinque aree di intervento: prevenzione; cura e diagnosi delle tossicodipendenze; riabilitazione e reinserimento; monitoraggio e valutazione; legislazione, attività di contrasto al narcotraffico e giustizia minorile. Il principio ispiratore del Piano è quello di "proteggere le future generazioni dalla tragedia della tossicodipendenza e dell'alcoldipendenza derivante dall'uso di sostanze stupefacenti e abuso alcolico, riconoscendo che questo, anche nel nostro Paese così come in tutti gli altri Stati europei, è fondamentale per affrontare in modo coordinato ed efficace il problema della diffusione e dell'uso delle droghe e dell'abuso alcolico". In particolare, l'approccio delle linee guida è di tipo "integrato e multidisciplinare" e si concentra su due principali settori di intervento, la riduzione della domanda e la riduzione dell'offerta, tramite "il costante e globale coinvolgimento di tutte le componenti della società civile e delle Amministrazioni coinvolte e responsabili, a vario titolo, della salute dei cittadini". Il Piano, ha spiegato il sottosegretario Carlo Giovanardi al termine del Cdm, "andrà ora all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni perché la materia della lotta alla tossicodipendenza è di competenza anche regionale".

Rezarat Selam Eminaj - DEApres